

24^a

domenica ordinaria

15 settembre 2019

Prima lettura *Es 32,7-11.13-14*

Seconda lettura *I Tm 1,12-17*

Vangelo *Lc 15,1-32*

Il tema che accomuna le letture odierne è senza dubbio la misericordia di Dio nei confronti degli uomini. *Un tema delicato e complesso che, assieme a quello della giustizia, attiene all'identità stessa di Dio, come*



« Rallegratevi
con me,
perché
ho trovato
la mia pecora... »

Luca 15,6

conferma il celebre passo di Es 34,6-7: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza o alla quarta generazione».

La rivelazione della misericordia di Dio giunge al culmine nella testimonianza resa da Gesù, in particolare nella vicinanza che egli mostra verso i peccatori e coloro che, a motivo di scelte senza dubbio sbagliate, si sono allontanati da Dio e perciò vengono guardati con sospetto dai custodi delle sacre tradizioni. Eppure, Gesù cerca proprio i peccatori, li incontra, li ascolta per aiutarli a comprendere l'immenso amore che Dio nutre per l'uomo, soprattutto per coloro che, a motivo della propria fragilità, disperano della salvezza.

Dalle parabole evangeliche emerge poi un dato molto importante: la misericordia di Dio non si può comprare, ma solo ricevere in dono. Solo così ci potremo sentire veramente amati e saremo a nostra volta capaci di amare i nostri fratelli seguendo l'insegnamento del Figlio di Dio. Solo allora, con Paolo, potremo dire: «Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza... a colui che è venuto nel mondo per salvare i peccatori e di questi il primo sono io».